



Giovedì, 11 gennaio 2018, alle ore 19, appuntamento nella chiesa parrocchiale di Santa Barbara Vergine e Martire, a Cerignola, per l'incontro di preghiera e l'adorazione eucaristica organizzati dall'Ufficio di Pastorale Vocazionale, guidato da don Vincenzo Dibartolomeo. Siamo tutti invitati a partecipare.



Il messaggio di auguri del vescovo Luigi Renna distribuito nelle case della diocesi

«Il buon profumo della famiglia»

DI ANGELO GIUSEPPE DIBISCEGLIA

È il n. 65 di *Amoris laetitia* - l'Esortazione Apostolica Postsinodale di papa Francesco sull'amore nella famiglia - laddove il pontefice evidenzia che «Questo è il mistero del Natale e il segreto di Nazareth, pieno di profumo di famiglia», a ispirare il Messaggio per il Natale 2017 di Sua Ecc. Mons. Luigi Renna, vescovo della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, intitolato *Profumo di famiglia nel mistero di Natale: gioia e dono per ogni casa*.

Convinto che «il luogo più simile alla Grotta di Betlemme sia quello in cui dimora una famiglia», il vescovo Renna impregna gli auguri natalizi indirizzati ai suoi diocesani di una teologia dell'Incarnazione - «A Betlemme si sente il profumo dell'amore di Maria e Giuseppe per il Bambino Gesù, ma anche il mistero di Dio Padre che ha tanto amato l'umanità da donarci suo Figlio» - che si fa quotidianità, facendo della novità di un Dio che incontra la storia dell'umanità il modello da seguire «nelle nostre case», per respirare «il buon odore dell'amore coniugale, dell'affetto dei genitori per i figli o dei figli per i genitori e per i nonni, e di questi per i nipoti». Alla scuola di papa Francesco - e a conferma dell'indirizzo pastorale diocesano condensato tra le pagine dell'ultima lettera pastorale *Una bellezza da riscoprire e da vivere: il "sogno di Dio sulla famiglia"* - il messaggio natalizio del Vescovo, distribuito in tutte le parrocchie del territorio, approfondisce «l'esempio di chi si è lasciato



Il vescovo Luigi Renna

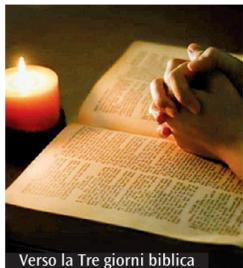
Il presule si è rivolto così alla comunità: «Il luogo più simile alla Grotta di Betlemme è quello dove dimorano genitori e figli. Attingete dolcezza dal mistero del Natale»

affascinare dal mistero che stiamo per celebrare», individuando nelle figure di Francesco d'Assisi, Teresa di Gesù Bambino e Charles de Foucauld la fonte alla quale «si dissetano anche le famiglie cristiane per rinnovare la loro speranza e la loro gioia» (AL 65): se il Poverello umbrò realizzò, nel 1223 a Greccio, per la prima volta, il presepe, icona che ripropone «nelle famiglie il vero profumo del Natale» - scrive Renna - quello della presenza di Dio, la giovane monaca francese, vissuta nella seconda metà dell'Ottocento, insegna che, per «costruire relazioni solide, felici e durature»,

occorre «farsi piccoli e fedeli»; mentre l'ufficiale francese che, dopo la conversione, abbracciò il monachesimo sperimentando il deserto con i Tuareg, «dai quali fu ucciso nel 1916», rivela che «nella famiglia di Nazareth c'era il profumo del pane guadagnato col sudore, come in tante famiglie». Sono riflessioni che permettono al vescovo Renna di non dimenticare le famiglie nelle quali «la disoccupazione rende più difficile tutto», invitate a non smarrire «il senso del poco condiviso con onestà, piuttosto che del molto, frutto di disonestà»; le persone sole, meritevoli di un rinnovato e vivificante «senso della familiarità»; gli immigrati, «soprattutto i più giovani che non hanno qui la loro famiglia: trovino in noi - esorta il Vescovo - rispetto, accoglienza, riconoscimento dei giusti diritti di lavoratori». E ai «cari amministratori» è il pastore della Chiesa locale a suggerire che «non solo in questi giorni di festa ma sempre, le famiglie possano andare avanti dignitosamente, ricordando che il lavoro è il primo diritto che esse reclamano, e sta anche a voi creare le condizioni giuste perché possa esserci una reale ripresa economica anche nel nostro Sud, e i nostri giovani non fuggano via, prima con la testa e poi con le loro splendide energie». Solo in questo modo, conclude il vescovo Renna, «Passerà il Natale, ma la gioia che avrà lasciato profumerà ogni casa per tutti i giorni dell'anno!».

Apostolato biblico. Tre giorni per approfondire la Scrittura

A metà percorso nel nostro cammino pastorale ecclesiale, torna puntuale l'appuntamento annuale con la Treggiorna biblica diocesana, organizzata dall'Ufficio Diocesano per l'Apostolato Biblico. Queste serate di riflessione hanno lo scopo di offrire ai partecipanti la preziosa occasione per approfondire, a partire dall'analisi della Sacra Scrittura, i valori umani e quelli della nostra cultura cristiana. Il tema scelto riecheggia, ponendosi in perfetta sintonia, la tematica della più recente lettera pastorale di Sua Ecc. Rev.ma Mons. Luigi Renna, *Una bellezza da riscoprire e da vivere: il "sogno di Dio" sulla famiglia*, tra le pagine della quale si legge: «È una lettera, non un trattato di teologia, né tanto meno un sussidio di catechesi: è un testo, cioè, che ci introduce ad un cammino comunitario, dandoci delle linee, suggerendoci degli strumenti e indicandoci



Verso la Tre giorni biblica

dei percorsi. Il piano di Dio sulla famiglia ha una «forza di attrazione» perché in esso è racchiuso ciò che è più desiderabile per un uomo e una donna: un amore totale e indissolubile, il dono di generare e donare la vita ad altre creature, l'esperienza di sentirsi amati gratuitamente da un padre e una madre». Guidati da tali preziose indicazioni, questi i nomi dei relatori che, dal 5 al 7 febbraio prossimi, animeranno i lavori della Treggiorna biblica diocesana: Sebastiano Pinto, presbitero della diocesi di Brindisi-Ortosti dal 1998, è docente di Egesi dell'Antico Testamento nella Pontificia Università Gregoriana, nella Pontificia Università San Tommaso d'Aquino «Angelicum», nella Facoltà Teologica Pugliese; interverrà sul tema: «*Forti come la morte è l'amore*». La coppia nel *Cantico dei Cantici*. Cesare Mariano, presbitero dell'arcidiocesi di Acerenza, è docente nell'Istituto Teologico della Basilicata e nella Facoltà Teologica Pugliese; tratterà il tema: *Le nozze dell'Agnello*. Pasquale Basta, presbitero della diocesi di Venosa-Melfi-Rapolla, è docente nella Pontificia Università Urbaniana e nel Pontificio Istituto Biblico, nonché direttore e docente dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose Metropolitano di Potenza; ci offrirà la riflessione biblica su «*Questo mistero è grande*». La coppia in *san Paolo*. Per maggiori informazioni, ci si potrà rivolgere ai parroci. Siamo tutti invitati a partecipare.

Giuseppe Russo

Orta Nova

Verso la Marcia per la Pace

Domenica, 17 dicembre, i locali del Seminario Vescovile di Cerignola hanno accolto circa settanta ragazzi della diocesi giunti per il ritiro d'Avvento. L'iniziativa è stata organizzata dalla Pastorale Giovanile con don Michele di Nitti, dall'Azione Cattolica-Settore Giovani con don Giuseppe Gaeta, e dalla Pastorale Vocazionale con don Vincenzo Dibartolomeo. È stato proprio don Vincenzo a guidare la riflessione mattutina: sull'esempio dei Magi, i partecipanti sono stati invitati a «scrutare le stelle» per leggere la realtà quotidiana. La messa è stata presieduta dal vescovo Luigi Renna che, nell'omelia, ha indicato tre caratteristiche tipiche di Giovanni il Battista: «essere voce», ricchi di Parola e di parole buone; «costruire» strade nel deserto per essere operatori di pace; «riconoscere» che c'è uno più grande di noi, Dio, dinanzi al quale riconoscersi infinitamente piccoli ma anche infinitamente amati. La giornata si è conclusa alle ore 16, registrando la soddisfatta partecipazione di tutti che si sono dati appuntamento alla Marcia per la Pace che si terrà a Orta Nova il prossimo 27 gennaio. Gioacchino Curiello

Ortona

Una risposta alla povertà diffusa

A conferma dell'imperativo impegno profuso a favore delle diffuse forme di povertà, ad Ortona si consolida l'ufficio parrocchiale della Caritas. I co-parroci don Salvatore Iorio e don Silvio Pellegrino riflettevano da tempo sulle risposte da dare alle situazioni di povertà reale e concreta dei parrocchiani, oltre che dei molti migranti che, in modo stabile o occasionale, gravitano nella cittadina. Dopo aver consultato i collaboratori hanno reso partecipe di questa intenzione la Caritas diocesana ed il vescovo Luigi Renna. La richiesta è stata subito accolta e, con grande soddisfazione, l'iniziativa ha preso corpo anche dal punto di vista operativo. Sua Ecc. Mons. Renna ha immediatamente disposto che si approvigionassero in modo generoso le dispense della parrocchia. Gioioso stupore nel constatare la semplicità con la quale il Vescovo ha approvato e sostenuto l'iniziativa. Dare una mano ad uomini e donne che vivono un momento di sofferenza è il *medium* attraverso cui far passare la gioia della testimonianza evangelica. Antonio D'Acci

Protagonisti della «pastorale di crocevia»

L'incontro con Anna Morena Baldacci, docente di Liturgia all'Ups di Torino

Il 14 e 15 dicembre scorsi, nei locali della parrocchia San Trifone Martire a Cerignola, si è tenuto un interessante momento formativo guidato dalla dott.ssa Anna Morena Baldacci, docente di Liturgia nell'Università Pontificia Salesiana di Torino, dal titolo *Catechesi, liturgia e famiglia nella "prima arcata"*

dell'iniziazione cristiana. L'iniziativa si inserisce in un percorso di formazione per catechisti e operatori parrocchiali, organizzato dall'Ufficio Catechistico Diocesano, guidato da don Carmine Vietri, e dal segretario, il diacono Giovanni Cucchiare. La relatrice ha presentato una nuova forma di pastorale, quella battesimale, definita anche «generativa» o «delle prime età», che coinvolge in un «girotondo di cooperazione» - ha affermato - la pastorale familiare, liturgica e catechetica, allo scopo di

accompagnare i bambini con le famiglie anche negli anni successivi al battesimo. «Ad occuparsi della dimensione iniziatica del bambino in tenera età erano fino a qualche tempo fa le famiglie e la scuola; oggi questo aspetto è trascurato» - ha spiegato - «Non bisogna dimenticare che il battesimo può rappresentare anche l'occasione del primo annuncio cristiano nella sua famiglia, o ancor più spesso del «secondo» annuncio, quando per varie ragioni i genitori si sono allontanati dalla comunità cristiana e vi ritornano per il battesimo di

loro figlio». I sacramenti dell'iniziazione cristiana, quindi, non seguono più cammino lineare, fatto di tappe progressive e ben definite, ma sempre legati alla «pastorale di crocevia», cogliendo momenti della vita come la nascita di un figlio, la celebrazione dei funerali, una malattia, occasioni per la «pastorale battesimale, pastorale del lutto, pastorale della salute, cioè circostanze da cogliere per annunciare il Vangelo». In un dialogo coinvolgente con il vescovo Luigi Renna e con i presenti, la Baldacci ha



Un momento dell'incontro

testimoniato quanto sia utile occuparsi della formazione cristiana dei bambini anche attraverso un laboratorio pratico - i cui riferimenti sono reperibili all'indirizzo www.cerignola.chiesacattolica.it - centrato sul *Celebrare con i bambini in famiglia ed in Chiesa*.

Rosanna Mastroserio

È don Antonio Mottola il nuovo vicario generale

Il 2 gennaio 2018, il vescovo Luigi Renna ha nominato vicario generale della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano il sac. Antonio Mottola. Nato ad Ascoli Satriano il 17 luglio 1954, don Antonio si è formato nei seminari di Benevento e Molfetta ed è stato ordinato presbitero da san Giovanni Paolo II il 15 giugno 1980 nella basilica di San Pietro. Ha conseguito la Licenza in Teologia nella Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale (Sezione «San Luigi») in Napoli e il Dottorato in Scienze Sociali all'Angelicum di Roma. È stato parroco della parrocchia B.V.M. Assunta in Rocchetta Sant'Antonio dal 1° luglio 1983 all'8 settembre 2006, quando è stato nominato parroco della parrocchia San Rocco in Stomara. Già Direttore dell'Ufficio Migrantes e dell'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro, è presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Diocesano Sostentamento Clero e vicario foraneo della Vicaria di Sant'Antonio da Padova. A don Antonio vanno il nostro augurio e il sostegno della preghiera perché possa essere uomo di servizio e strumento di comunione.

Ilario Kitabala

infanzia missionaria

Essere al fianco dei coetanei

Ogni anno, il 6 gennaio, solennità dell'Epifania del Signore, si celebra la Giornata dell'Infanzia Missionaria, una «festa dei bambini che, con le loro preghiere e i loro sacrifici - ha sottolineato papa Francesco - aiutano i coetanei più bisognosi facendosi missionari e testimoni di fraternità e di condivisione». Il tema scelto quest'anno per la Giornata è *Guardati dall'amore*, per riflettere su come gli occhi dicono molto di più di ciò che le parole non riescono ad esprimere.

Nei vangeli, spesso Gesù posa il suo sguardo sulle persone che lo circondano, cogliendo la loro interiorità: nel guardare si accorge dell'altro e gli trasmette la sua attenzione, la sua cura. Il Suo è uno sguardo che ti porta a crescere, ad andare avanti; che ti fa sentire il suo amore per te e che ti dà il coraggio necessario per seguirlo. A partire da questo tema noi, come Chiesa diocesana, attraverso l'Ufficio Missionario, vogliamo vivere al meglio questa Giornata mettendo in campo tutte le nostre forze affinché i bambini e i ragazzi possano fare una bella esperienza e tornare a casa contenti. Come in passato, anche quest'anno si è deciso con l'equipe missionaria diocesana di celebrare la Giornata nell'ultima domenica di gennaio, in concomitanza con la festa di san Giovanni Bosco, patrono dei giovani. I ragazzi che parteciperanno a questo evento riscopriranno la bellezza dell'essere dei «piccoli missionari» accompagnati dalla figura esemplare di questo grande santo a loro vicino. La Giornata dell'Infanzia Missionaria sarà strutturata secondo il seguente programma: ci sarà un momento di accoglienza e di iscrizione ai giochi, seguirà la celebrazione eucaristica, animata dalle diverse comunità parrocchiali, nonché il momento più atteso dai piccoli: quello dei giochi a squadre con la vincita di una coppa al primo classificato. Non mancherà, durante la Giornata, la presenza affettuosa del nostro vescovo, Sua Eccellenza Monsignor Luigi Renna. L'esperienza vissuta lo scorso anno è stata indimenticabile! La Giornata dell'Infanzia Missionaria e il primo «Don Bosco day» - a cura dei giovani della parrocchia di Cristo Re, guidati da don Carlo e don Fabio, ai quali va tutto il mio apprezzamento e il mio grazie per il prezioso contributo offerto - hanno registrato la partecipazione di centinaia di ragazzi accompagnati dai loro catechisti e genitori. È stato un giorno di gioia e di festa che vogliamo riproporre anche quest'anno.

Il mio invito e il mio augurio, come direttore del Centro Missionario Diocesano, è che possa riconfermarsi, anche quest'anno, nella nostra diocesi, espressione delle singole identità parrocchiali, la sensibilità nei confronti di quella «missione» che fa di ogni cristiano un gioioso evangelizzatore, guardando alle diverse realtà, soprattutto le più povere, con gli occhi di Dio ricolmi di amore!

Silvio Pellegrino